

Le riforme

Macroregioni, le proposte di Fi oggi alla Camera

Il gruppo dei deputati di Forza Italia presenta oggi alle 13,30 nella sala stampa della Camera i propri emendamenti al disegno di legge di riforma costituzionale che propongono l'istituzione di macroregioni. All'incontro con i giornalisti prenderanno parte Renato Brunetta,

presidente dei deputati di Forza Italia, Stefano Caldoro, presidente della Regione Campania, Mariastella Gelmini, vicepresidente vicario dei deputati di Forza Italia, Mara Carfagna, portavoce del gruppo di Forza Italia a Montecitorio, e Paolo Russo, deputato di Forza Italia e

coordinatore della Città metropolitana di Napoli per il partito azzurro. Gli emendamenti propongono il superamento dell'attuale sistema delle Regioni a favore della creazione di sette macro-aree. La proposta, fatta dal governatore Caldoro, è stata condivisa da Forza Italia.





Consigli femminili per la Lorenzin

■ La prima volta di Beatrice Lorenzin alla Camera con il pancione ufficiale, è stata una rimpatriata tra vecchie amiche. Il ministro per la Salute, che nei giorni scorsi aveva confermato l'indiscrezione sulla (doppia) maternità, è stata attorniata da colleghe affezionate come Mariastella Gelmini e Annagrazia Calabria. La prima le ha dispensato consigli anti-nausea.

Il ministro Boschi solo casa e coiffeur

■ Tutta casa e chiesa, ma in questo caso il detto potrebbe essere modificato in «tutta casa e parrucchiere», dal momento che il ministro Maria Elena Boschi abita proprio al piano sopra al parrucchiere «Liborio» nel cuore del centro storico. E' lì che la responsabile per le Riforme costituzionali va spesso per una piega. Era lì, a farsi bella, anche l'ultimo dell'anno.

Niente carboidrati per le senatrici

■ Fate largo alle senatrici. Fate largo. Oggi al ristorante del Senato sono andate a ruba le verdure all'agro. La richiesta di cibisani (e ipocalorici) è stata unanime e bipartisan. Tanto che dalle cucine hanno dovuto subito provvedere ad un'integrazione di fagiolini, spinaci e bietta. La pasta al pomodoro e perfino il pane sono restati dov'erano. Tutte a smaltire le feste.

Il goliardico Chiesa e la Cia ovunque

■ C'è chi legge la mano, chi nel futuro, chi i fondi di caffè e chi, come il giornalista ed ex europarlamentare Giulietto Chiesa legge con visione periscopica dietro ogni angolo. Dove scopre sempre l'agente della Cia che ha mescolato le carte. Denunce giustissime. Purché si tenga conto che il nostro Giulietto è stato vicepresidente dell'Unione goliardica italiana.

Felicità è donarsi come la Pelino

■ La senatrice forzista Paola Pelino lo racconta spesso: da sempre prova più piacere a fare regali che a riceverli. E così anche quest'anno. Il dono più bello? «Penso sia di aver regalato alla mia famiglia e a mia madre anziana la mia presenza costante per due settimane, lontana dagli impegni parlamentari. Ecco, credo proprio di averle rese felici».

romy.liuzzo@gmail.com



CENTRODESTRA SALVINI VERSO LA RINUNCIA, LUPI IN CALO

I moderati a caccia dell'asso Spunta il nome di Dambruoso: l'ex pm anti-terroristi piace a FI

-MIANO-

SE LA RICANDIDATURA di Giuliano Pisapia è un rebus, trovare il suo sfidante è un rompicapo. Il centrodestra brancola nel buio sul nome del candidato sindaco. Non solo. Non c'è alcuna certezza che i partiti dell'area anti-progressista si presentino uniti alle elezioni comunali del 2016. Tra la Lega di Matteo Salvini e il Nuovo centrodestra di Maurizio Lupi il solco politico resta ampio e Forza Italia non è riuscita a trovare una sintesi, almeno finora. Nel toto-sindaco del centrodestra, però, nelle ultime ore è spuntato un nome nuovo. È Stefano Dambruoso, l'ex pm anti-terrorismo internazionale, ora parlamentare di Scelta civica.

L'ALLARME lanciato lunedì da Dambruoso sul bando comunale per i luoghi di culto (leggi moschee) è piaciuto e non poco agli esponenti azzurri. Mariastella Gelmini e Giulio Gallera hanno elogiato l'iniziativa politica presa dal deputato montiano: un'interrogazione al ministero dell'Interno per segnalare che nell'albo comunale delle religioni ci sono due associazioni islamiche presenti nelle blacklist di Stati stranieri. E qualche esponente del centrodestra ha fatto questa osservazione: «E se fosse lui il nome giusto co-

me candidato sindaco?». Nato a Bari ma milanese d'azione, nel 2010 Dambruoso era stato a un passo dalla candidatura come governatore della Regione Puglia per il Pdl. Non se ne fece nulla. Tre anni dopo Dambruoso è stato eletto alla Camera con Scelta civica di Mario Monti nella circoscrizione Lombardia 1. Con i montiani ormai fuori dai giochi della grande politica, l'ex pm si guarda intorno e lancia segnali alla politica milanese. Segnali receipti: «E se fosse Dambruoso il nome giusto come candidato sindaco?».

SOLO UN'IPOTESI, almeno per ora. Certo è che nel borsino degli aspiranti sindaci del centrodestra i nomi più citati negli ultimi mesi vengono dati tutti in calo, per un motivo o per un altro. Il leader della Lega Matteo Salvini sembra aver abbandonato l'idea di correre per la conquista di Palazzo Marino, la sua ottica ormai è nazionale, sta lavorando per far crescere la lista «Noi con Salvini» nel Centrosud. Il ministro Maurizio Lupi del Ncd, ciellino doc, è invisibile a FI e Lega. L'azzurro Gallera, che ha lanciato il comitato civico «Milano merita (di più)», non sfonda. I nomi della società civile disposti a sfidare il centrosinistra scarseggiano. In lizza resta il presidente della Fondazione Triennale Claudio De Albertis.

Massimiliano Mingoia



Matteo Salvini



Stefano Dambruoso



Maurizio Lupi



Università, giochi (quasi) fatti per i nuovi capi dipartimento: ecco chi entra e chi resta

Le nomine dei 33 direttori aprono l'anno elettorale dell'Alma Mater
A Scienze politiche derby Giusberti-Andreatta, Medicina conferma tutti

È quasi completo il quadro dei candidati per le elezioni dei direttori di dipartimento dell'Alma Mater. Nel corso di questo 2015, saranno rinnovati tutti gli organismi accademici.

Si parte a fine gennaio dai direttori di dipartimento e si finisce con i presidenti delle scuole in luglio. Nel mezzo verrà eletto il nuovo rettore tra il 22 giugno e il 2 luglio. Si mettono così alla prova i delicati meccanismi elettivi disegnati dallo Statuto modificato in seguito alla legge **Gelmini**, meccanismi che potrebbero per altro riservare delle sorprese nella loro pratica.

Si parte quindi dai 33 dipartimenti. I rispettivi decani chiameranno alle urne i professori e i ricercatori in autonomia, ma nelle due settimane tra il 26 gennaio e il 6 febbraio. A Filologia classica e italianistica c'è un unico candidato che prenderà il posto di Gian Mario Anselmi che non si può più presentare per limiti d'età, **Francesco Citti**, mentre a Filosofia e comunicazione, lascia un geografo, Franco Farinelli, e dovrebbe entrare un filosofo, **Stefano Besoli**. Al Disci, Storia culture civiltà, si contendono il posto occupato ora dall'archeologo Giuseppe Sassatelli la medievista **Anna Laura Trombetta** e la storica delle istituzioni

politiche **Francesca Sofia**, mentre a Beni culturali si candida **Luigi Tomassini**. Al Darvitem, il dipartimento delle arti, c'è la conferma di **Giuseppina La Face**, così come a Scienze dell'educazione viene confermato l'inossidabile **Luigi Guerra**. A Psicologia si presenta **Vincenzo Natale**. Al Dit, Interpretariato e traduzione, torna in scena **Rafael Lozano** che è stato preside per due mandati della Scuola interpreti e traduttori di Forlì e membro del Senato accademico. Anche al Lilec, Lingue, letterature e culture moderne, ci sarà un ricambio: potrebbe entrare la francesista **Anna Soncini**, candidata ufficiale, che potrebbe però avere uno sfidante nel docente di portoghese **Roberto Vecchi**, se questi deciderà di presentarsi all'inizio della prossima settimana.

Passiamo all'area di Ingegneria. Il Dicam (ingegneria civile, chimica, ambientale e dei materiali) perde il suo direttore, Francesco Ubertaini che si candida al rettorato: al momento si presenta **Alberto Montanari**, ma potrebbe non essere solo. Al Dei (Ingegneria dell'energia elettrica e dell'informazione) c'è la conferma di **Enrico Sangiorgi**, già preside della facoltà a Cesena. Al Din (ingegneria industriale) pare che si candidi **Antonio Peretto**

al posto di Gianni Caligiana, ma i giochi non sono ancora chiusi. Anche al Disi (Informatica-scienza e ingegneria) si fa il nome di **Simone Martini**, ma non c'è ancora nulla di ufficiale. Nebbia fitta ad Architettura dove potrebbero esserci anche due candidature.

Restando nell'area scientifica, al Ciamician, il dipartimento di Chimica, Francesco Zerbetto non si candida, e l'unico nome che circola è quello dell'attuale vice **Luca Prodi**, nipote di Romano e figlio di Vittorio. Il dipartimento di Chimica industriale benché piccolo non ha espresso ancora un candidato: il 23 gennaio è in programma un incontro da cui dovrebbe uscire il nome ufficiale. Al Fabit (farmacia e biotecnologia) si ricandida **Maurizio Recanatini**, mentre al Bigea (scienze biologiche, geologiche e ambientali) si candida un geologo, **Alessandro Gargini**.

Medicina è stata tra le prime a rompere gli indugi e riproporre i tre candidati uscenti. Nello specifico quindi, il Dimec, il dipartimento di scienze mediche e chirurgiche, ricandida **Marco Zoli**, il Dimes (Medicina specialistica, diagnostica e sperimentale) **Davide Trerè** e il Dibinem (Scienze biomediche e neuromotorie) **Raffaele Lodi**. Ricambio in vi-

sta al dipartimento di Scienze e tecnologie agro-alimentari, finora guidato da Andrea Segrè: unico candidato c'è **Leonardo Nanni Costa**. Al dipartimento fratello, il Dipsa (Scienze agrarie), oltre alla ricandidatura di **Alberto Vicari** si è fatto avanti **Luca Corelli Grappadelli**. Conferme in vista a Scienze mediche veterinarie per **Pier Paolo Gatta** e a Scienze per la qualità della vita per **Giovanni Matteucci**. A Matematica si candida **Giovanni Dore**, a Fisica e astronomia si contendono il posto **Andrea Contini** e **Nicola Semprini**.

Rinnovi invece in due dei tre dipartimenti economici: allo Sde (Sociologia e diritto dell'economia) si candida **Maria Alessandra Stefanelli**, al Dse (Scienze economiche) **Giorgio Bellettini**, mentre al Disa (Scienze aziendali) si ricandida **Carlo Boschetti**. Si va verso il bis anche a Scienze giuridiche dove si presenta di nuovo **Giovanni Luchetti**, mentre a Scienze statistiche si ritorna in pista **Angela Montanari**, che fu già preside. A Scienze politiche e sociali infine, non c'è nulla di ufficiale. Potrebbe ricandidarsi **Fabio Giusberti** per un secondo mandato, ma potrebbe farsi avanti anche **Filippo Andreatta**.

Marina Amaduzzi
marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le tappe**

A fine mese tocca ai dipartimenti, poi ci sarà la scelta del nuovo rettore, infine le Scuole

Poche le donne

Solo cinque le docenti donne in lizza per un posto da direttore di dipartimento

